Anno XII. N. 264 — Udine, Venerdì 22 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La protesta del Vescovo scacciato dalla sua Sede

LUIGI M. PELLEGRINI *per la grazia di Dio e della Sede Apostolica vescovo titolare di Troade, ordinario di Altamura e Acquaviva al clero e al popolo delle due diocesi salute sempiterna.*

Sono ormai trascorsi dieci anni, come Voi ben sapete, da che vennero affidate alle Nostre Cure pastorali le due chiese riunite in Altamura e di Acquaviva. In questo non breve periodo, tutta la Nostra diligenza, tutto il Nostro impegno fu rivolto a riparare i mali prodotti dalla lunga vedovanza della Sede, ed a promuovere il vostro bene spirituale, elevandoci al disopra d'ogni terreno partito. Noi intendemmo unicamente al compimento de' Nostri pastorali doveri, riguardandovi, ed amandovi tutti, come Nostri figli. Il decoro del tempio di Dio, la disciplina del Clero, la regolarità del servizio corale, la difesa degl'interessi della gioventù, il soccorso dei poveri e dei malati, la purezza dei costumi e la santificazione delle anime, furono sempre l'obbiettivo principale dei Nostri desideri e delle Nostre sollecitudini.

Senonchè l'avversario del bene non indugiò guari ad attraversarci il cammino con difficoltà ed ostacoli d'ogni genere. Fin dai primi tempi fummo oggetto di contumelie e di calunnie anche nei pubblici giornali; si tacque quel po' di bene che da Noi si faceva con l'aiuto del Signore, e Ci attribuirono intenzioni e disegni che non si erano mai presentati al Nostro spirito, sol perchè non potevamo condiscendere a rinunziare al Nostro Seminario, occupato dal Municipio sin dal 1860. Sopportammo tutto nella rassegnazione, nel silenzio e nella preghiera, ben sapendo che le afflizioni e le amarezze sono una preziosa ed inevitabile eredità di quei che non vogliono deviare dal sentiero della virtù e del dovere, tracciato loro dal divin Maestro.

In questi ultimi tempi però le ire ed i rancori si accrebbero oltre misura, e a soddisfarli si stabilì di toglierci innanzi tutto l'amministrazione dei beni temporali, ed in seguito di spogliarci interamente della Prelatura.

Chi avrebbe dovuto sostenere l'autorità e difenderla dagli attacchi di pochi traviati, non dubitò invece, lasciandosi vincere dalle loro pressioni, di prestar la mano ad un'opera concepita e condotta da uomini insubordinati ed irrequieti. Nello scorso mese di giugno si riuscì ad ottenere il primo intento, come vi è noto. Con un atto, che poteva gittare l'umiliazione, ed discredito sulla Nostra persona, Ci fu tolta ogni ingerenza sopra i beni delle due Chiese.

Nella speranza che non si procedesse più innanzi, Noi ci astenemmo allora dal far sentire a voi la Nostra voce, limitandoci ad emettere una protesta legale.

Intanto il regio Commissario, assunta l'amministrazione dei suddetti beni, trovò, come n'eravamo ben sicuri, che sotto la Nostra pastoral vigilanza tutte le rendite erano state erogate fedelmente ed esattamente per quelle opere di culto, di pietà e di carità cui erano destinate; trovò inoltre un fondo di cassa di più di cento mila lire, frutto della Nostra economia preparato pel compimento de' restauri delle due Chiese, e pel soccorso de' poveri.

Ma non ostante questo risultato, il piano de' nemici dovea compiersi. Un Decreto del 25 ottobre, comunicatoci il giorno 30 dello stesso mese, Ci dichiarava decaduti dall'Arcipretura delle due Nostre Chiese di Altamura e di Acquaviva, di cui eravamo da più di dieci anni in legittimo e pacifico possesso, ed una lettera del Regio Commissario C'intimava di sgombrare fra tre giorni dal Palazzo Prelatizio. Non si formulava un'accusa, non si adduceva alcuna ragione, alcun pretesto. Nè poteva addursi; giacchè la fedeltà della Chiesa ed a' sacri di lei diritti, non c'impedì mai di rispettare l'autorità dello Stato e delle sue leggi nella sfera che loro appartiene, ed a questa Nostra condotta furono conformi gli insegnamenti che demmo sempre ai fedeli.

Ond'è che di fronte ad una misura nuova ed immeritata, non possiamo a meno di rompere il silenzio. Con quel rispetto ch'è dovuto alla civile potestà, ma in pari tempo con quella fermezza che C'ispira la Nostra dignità episcopale e la gravità dell'offesa, Noi protestiamo contro un atto arbitrario e violento, che Ci spoglia d'ogni mezzo di sussistenza, e perfino della stessa Nostra abitazione; protestiamo con tutta l'energia dell'animo Nostro in nome dei diritti violati della Chiesa, in nome della equità e della giustizia; e dichiariamo altamente dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, di non cedere che alla prevalenza della forza.

E dopo aver compiuto con questa protesta *un dovere imprescindibile di coscienza*, altro non ci rimane, dilettissimi figli, che di esortarvi a raddoppiar di pietà e di zelo in momenti così penosi pel vostro Pastore. *State fermi in quella dottrina* che vi abbiamo insegnata per ben dieci anni. Noi vi raccomandiamo tutti al Signore, senza alcuna distinzione di amici o nemici, giacchè nel Nostro cuore non risiederà giammai rancore di sorta. Voi ben sapete che non volemmo il male di alcuno, ma bensì il bene di tutti. Ed è perciò che con tutto il Nostro paterno affetto, Noi impartiamo la Benedizione pastorale al Clero e al Popolo delle Due Diocesi.

Bari, 1 Novembre 1889.

† LUIGI M. *Vescovo Tit. di Troade Ord. di Altamura ed Acquaviva.*

Raccomandiamo alla attenzione del pubblico questa protesta di Mons. Pellegrini. Il linguaggio di lui non potrebbe essere nè più calmo, nè più temperato, nè più dignitoso; e rivela la tranquillità di chi ha coscienza di essere una vittima innocente.

Il pubblico avverta altresì che la destituzione di Mons. Pellegrini avvenne senza alcun precedente processo, senza che il colpito potesse difendersi, senza che neppure gli sia stato denunziato il titolo preciso a cagione o sotto pretesto del quale, venne espulso dal suo domicilio e dalle sue diocesi. — Se questa non è tirannia, non sappiamo quale altro atto si debba con tal nome chiamare.

Ahi, quanti delitti ancora oggidì si commettono in nome della libertà!

IL PAPA E LA GERMANIA

Al Congresso Cattolico sassone, tenutosi di questi giorni, l'illustre Windthorst terminò il suo bellissimo discorso con queste applaudite parole:

« Oggi si tenta di indebolire il Papa e la Chiesa, là dove si inneggia a Crispi, si acclama non la sua persona, ma la sua condotta a riguardo della Santa Sede. E però il suo discorso di Palermo dovrebbe dare da pensare ai popoli ed ai sovrani, poichè egli ha proclamata la rovina dell'altare e del trono, colla sua teoria sulla sovranità assoluta del popolo.

Noi, al contrario, noi protestiamo. Noi siamo *monarchici* ed *amiamo l'autorità*. Noi protestiamo eziandio contro la religione della Ragione, che veduta d'appresso, non ha alcuna religione. E' la Dea Ragione che ha generato lo scandalo di Giordano Bruno, questa offesa contro il Papato. Noi protestiamo contro questo episodio che ha chiaramente dimostrato la necessità della sovranità pontificia. Noi rivendichiamo questa libertà come necessaria alla libertà della Chiesa, e conforme al nostro interesse. Si è per tal motivo che ci associamo ai Congressi di Germania, d'Austria, di Spagna, d'America. Queste risoluzioni condurranno, ne sono sicuro, allo scopo senza guerra, nè violenza. Il prestigio della Santa Sede, che non fu mai tanto vivo quando al presente, nè è garante. Tutti i popoli gareggiano d'amore verso il Papa. Noi tedeschi, non ne saremo gli ultimi ».

Il Congresso acclamò unanimemente una risoluzione *in* favore della libertà territoriale del Papa e contro lo scandalo del 9 Giugno.

Tre punti sono poi a rilevare in questo discorso; l'unità meravigliosa e la solidarietà del mondo cattolico nella questione del Papa; l'amore crescente per la S. Sede; e l'affermazione, essere l'interesse stesso dei cattolici che esige imperiosamente l'indipendenza del Vaticano, garanzia indispensabile della libertà della Chiesa.

---

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Egli chinò la testa mormorando con voce appena intelligibile:

— Sì, ella mi fa credere... al buon Dio... Vorrei dire il *pater noster*, m'aiuti.

Il vicario della parrocchia, entrato un quarto d'ora appresso, trovò Bruno docile come un fanciullo, pronto a confessarsi e a morire.

Allorchè fu spirato, il sacerdote salì da Clementina Porthoys, e le disse additandole Maria:

— La signorina l'ha salvata, ma ha salvato anche quell'infelice. Senza l'opera sua non si poteva far nulla. Dio ricompensi la pia giovinetta.

XII
Confidenza.

Maria in pochi giorni si ristabilì pienamente, e non le sarebbe rimasta altra memoria di quella tragica notte che una leggera cicatrice, se non avesse avuto sempre sotto gli occhi sua cugina, la quale non s'era punto rimessa della scossa e dello spavento provati. Simile a uno di quegli antichi salici, minati dal tempo, che tutto ad un tratto una tempesta abbatte, ella aveva resistito per molti anni all'età, avea conservato a lungo un apparente vigore; ma uno spavento, per quanto di breve durata, un'*emozione profonda* bastarono ad abbatterla e, pur senza essere ammalata, ella si sentiva sofferente, si sentiva morire.

Clementina parlava di rado della sua salute. Ella udiva con un certo sorriso un poco ironico i *suggerimenti* del medico, rimandava al suo notaio le persone che si presentavano a lei per parlarle, e pareva che ormai una sola cosa le arrecasse piacere, la presenza di Maria. La giovinetta non la abbandonava mai; come per l'addietro ella serviva sua cugina, come per l'addietro lavorava al suo fianco. Ma ella poteva parlare ora, parlare di quel passato che le era così presente e così caro: un'orecchia amica le dava ascolto, una parola amica la interrogava, addentrandosi con lei in quelle memorie lontane. Un nome ne richiamava un altro. Clementina Porthoys risaliva il corso degli anni, parlava di avvenimenti già da lungo tempo dimenticati, di persone sepolte già da mezzo secolo sotto l'erba del cimitero. Ella provava una gioia malinconica nel percorrere di nuovo i sentieri della sua vita, nel sorpassarli anche narrando ciò che sapeva dei suoi antenati, normanni di origine: di un suo pro-zio consigliere al parlamento di Artois, di un altro priore dell'abbazia di Ruisseauville, di una sua ava, la più bella donna del paese, celebrata dai versi di un poeta. Quanti ricordi uscivano dal fondo di quella memoria, non evocati mai nel corso di una vita così lunga. La giovinetta prestava una attenzione piena di simpatia, e facea domande che mostravano tutta la premura che provava a quei racconti.

— Ti parlo di cose ben vecchie, ben dimenticate, diceva talvolta Clementina. Ormai soltanto io so che quelle persone sono vissute, e, senza comprenderne la ragione, provo piacere a parlarvi, ad occuparmene. E forse perchè ben presto mi tocca lasciar questo mondo?

— Dio, spero, prolungherà i suoi giorni, osservava dolcemente Maria. Ella non deve abbandonarmi.

— Dunque tu desideri che rimanga al mondo?

— E con tutto il mio cuore. Sono tanto contenta...

Ella si interruppe.

— Di' pure, Maria.

— Sono tanto contenta di trovarmi presso chi mostra di volermi bene.

— Povera creatura, osservò Clementina Porthoys, con un sospiro. Ti compiango, Maria, tu hai bisogno di essere amata, e soffrirai senza dubbio.

Tacque per qualche istante, assorta nei suoi pensieri, e, scuotendo la testa come se avesse risposto ad una riflessione *interna*:

— Di questo non c'è dubbio, riprese. Io lo so per esperienza. Mi crederesti, Maria, che ti rassomigliai?... Sì, or è molto, ma molto tempo, io era, come te, piena di cuore, piena di aspirazioni verso beni immaginari: amore, costanza, simpatia degli animi, mutuo affetto. Vedi, io era simile a quel pomo che, primo di tutti, si copre di bei fiori rosei e bianchi: esso è splendido, sembra un gran mazzo variopinto, allorchè gli altri alberi sono ancora neri e secchi. Ma viene l'ultimo gelo d'inverno, la prima grandine di primavera, i fiori cadono, il freddo ha annientato tutte le belle promesse dell'albero. A vent'anni io amava, sognava.

(Continua).

Solenne smentita a certi organi

Togliamo dalla *Voce della Verità* N. 267:

« Reduce sabato a sera in Roma, dopo un'assenza di sedici giorni, trovai sul mio tavolo due giornali, il *Piccolo* di Napoli e la *Gazzetta di Venezia*, contenenti l'identico dispaccio particolare da Roma che qui riferisco:

« Quando l'associazione clericale *Unione Romana* votò l'astensione dalle elezioni amministrative, vi furono molti scontenti nel campo clericale.

Alcuni giovani di quel partito avrebbero voluto la lotta, anche essendovi molto probabilità di sconfitta.

Però i giornali clericali sostennero che la *Unione Romana* aveva fatto bene ad astenersi.

Fra gli altri la *Voce della Verità* difese validamente la deliberazione, anche contro gli attacchi dei giornali liberali.

Ebbene, il direttore della *Voce*, sig. Sacchetti, e anche corrispondente del giornale clericale *La Lega Lombarda* di Milano. In una lettera che egli scrisse a quel giornale, si scagliò violentemente contro l'*Unione Romana* per la deliberazione presa, facendo comprendere che essa era stata adottata chi sa per quali motivi non giustificabili.

Nel pensiero dello scrittore la lettera era confidenziale; invece per sbaglio o per colpa, la lettera fu pubblicata. Figuratevi il putiferio!

Molti si sono recati a protestare presso i proprietari della *Voce*. Il signor Sacchetti corre rischio di non restare al suo posto. Intanto è constatato che egli scrive sulla *Voce* una cosa, e ne pensa un'altra. »

In tutta quella bellissima novella, nella quale la brillante fantasia del corrispondente dovette avere una grandissima parte, non merita di essere rilevata che la conclusione, la quale offende, non pure l'onor mio di giornalista coscienzioso, ma anche la riputazione del giornale, cui ho l'onore d'essere preposto.

Perciò dichiaro che sulla *Voce della Verità*, trovandomi lontano da Roma e occupato in mille brighe noiose, non ho scritto una sola parola circa la lotta elettorale di questa città.

E' inutile che esponga ciò che avrei detto *o come mi sarei comportato*, se non fossi stato assente; la mia opinione personale, contraria all'astensione, nonchè al manifesto della *Unione Romana*, fu da me accennata, (non in una corrispondenza, ma in *solo quattro righe*) *in calce* ad un articolo sulle elezioni di Milano, scritto dalla campagna di Padova e mandato alla egregia *Lega Lombarda*, che con grande valore combatteva per il trionfo dei cattolici nella lotta amministrativa della metropoli lombarda.

Non ho alcun motivo per rinnegare quel mio giudizio; come d'altra parte, trattandosi di questioni discutibili, non debbo sconfessare la condotta dei miei egregi collaboratori, i quali videro la cosa sotto un altro aspetto.

In tutto ciò non vi è nulla che possa dare origine agli scandali e ai putiferi, sognati dal corrispondente del *Piccolo* e della *Gazzetta di Venezia*.

Il quale, se vuol trovare giornalisti che scrivono una cosa e ne pensano un'altra, è pregato a cercarli dappertutto, ma non negli uffici dei giornali cattolici.

G. Sacchetti
Direttore della *Voce della Verità*

Le suore negli Ospitali

In una relazione letta dal Prof. Edoardo Porro al Consiglio Ospitaliero in Milano nel di 29 u. s. ottobre, e uscita or ora alla luce, troviamo le seguenti parole riguardanti il servizio prestato con tanta abnegazione dalle Suore in quell'Ospitale Maggiore:

« Qualunque sia per essere il concetto in cui si vogliano tenere le comunità religiose attendenti alla cura dei malati, quando si vede, come nel nostro Ospitale funzionano le suore di carità, non si può, non si deve tralasciare di riconoscere di proclamare essere benemeritissime, per l'interesse del malato o della Amministrazione.

. . . .

« Nel mentre disbrigano le più delicate mansioni di sala, e ne sorvegliano sotto tutti i rapporti il buon andamento, sanno consolare i degenti, e pietosamente *confortano nei supremi momenti coloro* che credenti o no, apprezzano sempre l'abnegazione, la fede, la carità, che si estrinseca con opere di alto valore umanitario-morale:

« Vi fu una suora, che il nome portava in consonanza al merito, (suor Angela), morta da pochi mesi, la quale tutte fece le campagne infeziose dell'ultimo quarantennio. Era lei, sempre lei che avverandosi i casi di colera, si metteva in compagnia delle proprie infermiere; con esse si racchiudeva nel destinato Lazzaretto, e vi disbrigava le sue facende con quello stesso garbo, *come se fosse stata* preposta alla cura della più indifferente tra le malattie.

« Una donna oltre settantenne, suor Emilia, da più che quarant'anni presta servizio nel comparto dei pazzi. Intelligentissima nel compito suo, è un vero archivio vivente per ricordare le vicende de' ricoverati che alternano le uscite e le entrate anche a distanza di anni. Essa è una vera martire del posto che copre. Nè le percosse frequenti, nè le ferite, ne le più sconcie parole, nè gli atti più inurbani ed offensivi, nè i pericoli gravi, l'hanno mai rallentata nel suo pietoso ufficio. E si che gli anni e gli acciacchi ora le rendono assai gravoso il difficile incarico. E suore di tanto merito, di tanta carità, l'Ospitale nostro per fortuna, ne conta parecchie.

« Come adunque *non stimare*, non apprezzare l'opera di queste volontarie consolatrici dell'umanità sofferente? Quando si pensi poi alla tenue mercede che percepiscono, quando per l'organizzazione ottenuta, il numeroso stuolo (circa 300) di infermiere non pesa che in modo assai leggiero sulle finanze dell'Ospitale, e quando per lo zelo economico, l'Ospitale, col migliore desiderabile servizio, realizza l'economia di molte migliaia di lire all'anno, si potrà forse correr dietro alle veleità laicizzatrici, fino al punto di bandire le suore dall'Ospitale? Ma coloro che temono per la libertà di coscienza dei nostri ricoverati, assistiti dalle suore, citino un fatto solo che comprovi esservi stato in questi anni, in cui l'Ospitale è retto dal Consiglio Ospitaliero, un caso di *violata o torturata* libertà di coscienza! »

ITALIA

Firenze — *Prete calunniato e dichiarato innocente* — Il Tribunale civile e Correzionale di Firenze, svolse il processo *contro il R. Mons. Sinibaldo Conti* priore di S. Nicolò, accusato di alienazione di oggetti appartenenti alla parrocchia.

Dallo svolgimento del processo apparve luminosamente la innocenza dell'imputato e il tribunale ha pronunziato sentenza di completa assoluzione.

Così il *Giorno* di Firenze.

Genova — *Le nuove bandiere del Brasile* — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

« Come siamo di certa scienza informati, fin da due mesi fa si fecero partire da Genova sui vapori nazionali, varie casse di bandiere colla scritta TESSUTI. Ed erano proprio le nuove bandiere della rivoluzione, *quelle che i nostri giornali massonici* descrissero subito senza aspettare notizie che non potevano ancor esser giunte appena si seppe della rivoluzione. Vuol dire che tutti i massoni un po' alti di grado sapevano tutto, lo sapeva forse anche Crispi e se ne ridevano sotto i baffi . . . . . *Et nunc erudimini.* »

Roma — *I consiglieri operai* — A titolo di cronaca — scrive il *Popolo Romano* — riportiamo il seguente manifesto indirizzato agli elettori amministrativi di Roma dai consiglieri operai (quelli testè eletti a Roma dalla democrazia).

« *Agli operai ed elettori amministrativi di Roma*

« Designati dai nostri compagni di lavoro a sedere nel Consiglio comunale di Roma, innalzati a tanto onore dal voto della grande maggioranza degli elettori, sentiamo il dovere di esprimere ai sodalizi promotori e a quanti ci diedero il loro suffragio le più sentite grazie.

« Consci della grande responsabilità del mandato onde siamo investiti dalla volontà del popolo, *sarà nostra cura costante* di adempierne i doveri coll'assiduità alle adunanze, colla rettitudine del voto, alieno da ogni riguardo di casta o di persone e ispirato ai soli grandi interessi del nostro Comune, che sono tanta parte dei bisogni delle classi lavoratrici, e del decoro della capitale d'Italia.

« *Amici operai,*

« L'ufficio che per vostra iniziativa e per tanto concorso di cittadini noi stiamo per assumere, è l'esercizio di un gran *diritto* di liberi cittadini, ma più ancora di un gran *dovere*, e sarà nostra cura per suase le classi che ci precedettero nell'amministrazione della cosa pubblica, che la classe operaia non è meno convinta della missione civile che spetta ai lavoratori.

Sampierdarena — *Il rifiuto alla proposta di un telegramma al Re* — Un primo frutto delle nuove elezioni amministrative. Il Consiglio comunale di Sampierdarena, riuscito liberale, tenne la sua prima adunanza per la nomina del sindaco e della Giunta comunale. Eletti l'uno e l'altra, chiese la parola il consigliere Lombardo, entrato nel nuovo Consiglio per la minoranza, e disse presso a poco queste parole:

« Signori, poichè questo Consiglio è sorto in forza della nuova legge elettorale amministrativa, ed è la prima volta che si raduna, io propongo di inviare un *evviva*, un *plauso*, all'on. Crispi che propose al Parlamento la legge stessa e a S. M. il Re che si compiacque di sanzionarlo. »

La proposta del consigliere Lombardo fu un fulmine a *ciel sereno* per i consiglieri rossi, e il consigliere Rota, direttore della *Cooperativa di Sampierdarena*, protestò contro la proposta medesima dicendo che dalla sua *bocca non uscirà mai un evviva al Re*; l'on. Armirotti *deputato* che pure fa parte del nuovo Consiglio, venne in aiuto del nuovo collega Rota a cui la proposta Lombardo riuscì così indigesta che non trovava più parole per combatterla, e concluse, manco a dirlo, pel rigetto della proposta Lombardo, la quale messa ai voti per appello nominale fu bravamente *respinta*.

ESTERO

Belgio — *Plenipotenziari e delegati al Congresso Antischiavista* — Germania. — Alvensleben, ministro di Germania: dott. Arendt; barone di Mentzingen.

Austria-Ungheria. — Conte Khevenhüller-Metsch, ministro d'Austria-Ungheria.

Belgio. — Barone Lambermont, ministro di Stato; E. Banning, direttore generale al Ministero degli affari esteri; M. Léon Arendt.

Danimarca. — Schack de Brockdorff, console generale di Danimarca ad Anversa.

Spagna. — Gutierrez Aguera, ministro di Spagna.

Stati indipendenti del Congo. — M. Pirmez, ministro di Stato; M. Van. Estvelde; Coquilhat; M. Deschamps-David e Liebrechts.

Stati Uniti d'America. — Terrel, ministro degli Stati Uniti d'America.

Francia. — M. Bourée, ministro di Francia, M. Cogordan; M. Ballan; M. Delonele; M. Lacau.

Gran Bretagna. — Lord Vivian, ministro d'Inghilterra; sir John Kirk, G. C. M. G.; sir Arthur Havelock, K. C. M. G.; Arthur Moore; M. Everard Wylde.

Italia. — De Renzis barone di Montanaro ministro d'Italia; Catalani.

Paesi Bassi. — Barone Gericke de Herwynen, ministro dei Paesi Bassi; De la Fontaine Verwey.

Persia. — Nazare Aga, ministro di Persia.

Portogallo. — Enrico de Macedo, ministro di Portogallo; M. Hermenegildo Augusto Capello; M. Augusto De Castilho; Jayme Batalha Reis.

Russia. — Principe Ouroussoff, ministro di Russia; De Martens; Rimsky-Korskoff.

Svezia e Norvegia. — M. De Burenstam, ministro di Svezia e Norvegia.

Turchia. — Carathéodory efendi, ministro di Turchia.

Francia — *Disastro ferroviario* — *Alle ore 4 di mattina del giorno* 17 presso il ponte di Grome, a 14 chilometri da Chalon, il treno merci proveniente da Lione e diretto a Chalon, ebbe un asse delle ruote d'un vagone spezzata.

Le catene si ruppero e otto vagoni si staccarono dal treno e sviarono rovesciandosi da un lato e dall'altro del binario.

Intanto da Parigi sopraggiungeva il treno viaggiatori n. 11, che passò in mezzo ai vagoni merci fracassandoli completamente.

La macchina e varii vagoni del treno viaggiatori furono danneggiati gravemente. Undici viaggiatori riportarono delle ferite.

Il treno viaggiatori aveva una velocità di 70 chilometri all'ora.

Cose di Casa e Varietà

Avviso ai Sacerdoti

In molti luoghi d'Italia i parroci, i rettori *di chiese o semplici sacerdoti* non sanno a chi rivolgersi sia per ciò che spetta alle Confraternite del Rosario, sia per le facoltà di benedire le corone e dare l'Indulgenza in *articulo mortis* agli ascritti, dove però non si trovano religiosi domenicani.

Or siamo in grado di far conoscere che dirigendosi chi abbia bisogno dell'una o dell'altra cosa al *Rosario, Memorie Domenicane*, in via della Panetteria, n. 61 — Roma — centro, sarà pienamente soddisfatto; perchè quel periodico è stato fondato per promuovere in modo speciale il SS. Rosario.

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza pubblica del 20 novembre 1889 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assisi di Udine nella Sessione che avrà principio il giorno 10 dicembre 1889 per ordinanza 19 novembre 1889.

Ordinari.

Chiap dott. Valentino fu Gio. Batta., laureato, Udine — Rizzi dott. Ambrogio fu Giacomo, medico, Udine — De Puppi cav. Luigi, contribuente, Udine — Scaini Giovanni fu Francesco, consigliere, S. Giorgio di Nogaro — Gaio Luigi di Luigi, avvocato, Udine — Zamparo Andrea di Angelo, contribuente, S. Vito al Tagliamento — Missio Gio. Batt. di Gio. Domenico, professore, Udine — Zanussi dott. Pietro di Marco, avvocato, Aviano — Gian Luigi fu Giacomo, contribuente, Pordenone — Caiola dott. Domenico fu Antonio, laureato, Udine — Milani Cesare fu Andrea, cons. com., Sesto di S. Vito - Ermacora dott. Domenico di Francesco, Udine — Corradina Bernardo fu Sebastiano, consigliere, Barcis (Maniago) — Ciani Gio. Batta. fu Canciano, contribuente, Udine — Quaglia Giuseppe di Giacomo, consigliere com., Paluzza — Colombatti nob. Giacomo di Francesco, avvocato, Udine — Zamparo Ermes di Pietro, ing., Cavazzo Nuovo — Treppo Pietro fu Mattia, cons. com., Sedilis — Vietti dott. Carlo fu Antonio, laureato, Marsure di Aviano — Cavarzerani dott. Antonio fu Francesco, contribuente, Caneva di Sacile — Bardusco Marco fu Giovanni, contribuente, Udine — Pellegrini Eugenio di Luigi, ingegnere, Fiume di Pordenone — Luzzatti Emanuele di Giovanni, professore, Udine — Cassini dott. Francesco fu Anselmo, laureato, Fanna (Maniago) — Billia dott. Gio. Batt. fu Daniele, avvocato, Udine — Cossutti Pietro fu Giacomo, contribuente, Udine — Comessatti Anselmo di Giovanni, maestro, Dignano — Lisso Gio. Batt. fu Clemente, contribuente, Valvasone (S. Vito) — Alborghetti dott. Raimondo fu Giovanni, laureato, San Vito — Linda Valentino di Giovanni, contribuente, Udine.

Complementari.

Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine — Cenedese Vittorio fu Giorgio, licenziato, Udine — Cantoni Gio. Maria fu Giacomo, contribuente, Udine — Aria Luigi fu Giuliano, laureato, Pontebba — Moro dott. Francesco di Gio. Batt., laureato, Codroipo — Bisattini Giuseppe di Francesco, contribuente, Udine — Cucavaz Antonio fu Giovanni, licenziato, S. Pietro al Natisone — Feruglio Francesco fu Giuseppe, licenziato, Tolmezzo — Appiana Angelo fu Nicolò, contribuente, Cordovado — Cozzi Giovanni di Osvaldo, licenziato, Arta.

Supplenti.

Cuoghi Luigi fu Carlo, contribuente, Udine — Petracchi Andrea fu Giuseppe, contribuente, Udine — Baldissera dott. Valentino, notaio, Udine — Svenzer Giovanni fu *Luigi*, impiegato, Udine — Canciani dott. Luigi fu Angelo, avvocato, Udine — Costantini Pietro fu Costanzo, contribuente, Udine — Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo, avvocato, Udine — Minini Luigi di

Gio. Batt., laureato, Udine — Merlo dott. Silvio di Luigi, ingegnere, Udine — Beggiora dott. Luigi di Giuseppe, ingegnere, Udine.

Milizia comunale

E' stata pubblicata una nuova istruzione per la chiamata in servizio della milizia comunale. In caso di mobilitazione la chiamata si limita ai militari di prima, seconda e terza categoria appartenenti alla milizia territoriale ed ascritti alla fanteria.

Arresti

Frittaion G. B. di S. Daniele è stato arrestato, perchè in rissa ferì Di Biagio P.

— Sabbadello C. contadino da Ragogna, Marini G. muratore da Gemona e Foschia M. da Ragogna, sono stati arrestati dietro richiesta dell'autorità giudiziaria.

Per furto

Le guardie munic. di Ragogna hanno scoperto l'autore di un furto qualificato e l'hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

Tramvia a vapore

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì (mercato di S. Caterina), vi saranno due treni straordinari in partenza uno da S. Daniele alle ore 7.26 ant. con arrivo ad Udine, staz. di Porta Gemona, alle ore 9.5 ant.; l'altro in partenza dalla staz. di porta Gemona alle ore 3.45 pom. ed arrivo a S. Daniele alle ore 6.22 pom.

Esami per le Dogane presso l'Intendenza di Finanza

Gli esami di concorso a N. 150 posti di Ufficiali alle Scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle Dogane coll'annuo stipendio di L. 1600, avranno luogo nei giorni 13 e 14 gennaio 1890, pel Veneto, presso l'Intendenza di Finanza di Venezia.

Le istanze regolarmente documentate dovranno essere presentate o direttamente alla Direzione Generale delle Gabelle od all'Intendenza di Finanza non più tardi del giorno 10 *dicembre p. v.*

Per prendere visione del programma degli esami e conoscere quali documenti devono corredare l'Istanza, gli aspiranti potranno rivolgersi alla nostra Intendenza di Finanza.

Marenghi da burla

Circolano a Parigi, per ora, ma da un giorno all'altro possiamo vederne rigurgitante il nostro mercato, ond'è mestieri, mettere ognuno sull'avviso.

Trattasi, dunque, di piccoli dischi, di gettoni metallici dorati della grandezza eguale a quella dei marenghi portanti da un lato l'effige della repubblica e dall'altro, fra alcuni ghirigori che potrebbero essere scambiati come ghirlanda, le parole: *Vingt farces.* Naturalmente coloro che badano al peso e non hanno gli occhi foderati, avvedonsi subito che que' gettoni non sono marenghi; ma quanti potrebbero essere presi nella rete, in quella guisa stessa che non pochi furono gabbati coi biglietti d'augurio imitanti i biglietti di Banca!

Perciò chi ha occasione di maneggiare marenghi, apra gli occhi e non si lasci carrucolare.

TOSOLINI LUIGI

Povero vecchio! A cinquant'anni stimavasi già stremo di vitalità e con un piè nella tomba, sognando morire per morbo sottile di giorno in giorno: eppure visse trent'anni ancora in mediocre robustezza e buona salute; e ieri, senza timore della morte, che sempre se la figurava innanzi, dopo breve malattia sostenuta con esemplare rassegnazione a' voleri del cielo, confortato dai Sacramenti e dalle benedizioni della nostra santa Chiesa, spirava placidamente l'anima sua e volava a Dio.

Tutta la Parrocchia del SS. Redentore conosceva per bene quel buon uomo. Lo si vedeva ogni dì escire da casa sua, e a lento passo, sorretto da un bastoncino e biascicando delle preghiere, dirigevasi al Tempio, onde ascoltare la S. Messa; ed alla sera faceva altrettanto per intervenire alla recita del santo Rosario. Non c'era funzione ecclesiastica alla quale avesse mancato; non panegirico, o predica od istruzione catechistica, in cui non occupasse i primi posti. Ritornato a casa, mettevasi secondo la stagione d'intorno al fuoco o in qualche stanza, e lì spiegava le verità apprese nella Chiesa, istruiva, eccitava al bene i suoi dipendenti; e presentandosi di spesso l'occasione di fuori e per le vie, a quanti o per ignoranza, o per sconvolgimento di savi principii spropositavano in materie religiose, il buon vegliardo ora con pacatezza d'animo, ed ora con fervoroso calore li addottrinava nella scienza della fede e de' doveri morali, compiangendo e anatemizzando i poveri aberrati e quanti bevevano alla grossa gli errori speciosamente propalati dalle scuole contrarie all'Evangelio di Gesù Cristo e dallo insegnamento dell'infallibile di Lui Vicario. In una parola egli era un ottimo cooperatore cattolico in veste secolare e borghigiana.

Addimostravasi ancora appassionatissimo amatore della musica sacra. Aveva diffatti sortito dalla natura un gusto squisito, che gli venne rafforzato e ingentilito da lunga domestica educazione, ond'è che sapeva saggiamente giudicare della correttezza dello stile, delle armonie, dei buoni intrecci e dello ingegno dell'autore, apprezzandone o meno la fedele esecuzione istrumentale e vocale. Il nostro concittadino maestro Pecile, oh il bravo, l'umile e religiosissimo nostro Pecile, qualunque siano la patente di un moderno valutamento, o lo sconcio d'ignobile disistima, il simpatico nostro Pecile lo trasportava in su le stelle e allo udire i di lui ecclesiastici musicali lavori si inebbriava di tanto entusiasmatica giocondità e dolcezza da parlarne a lunga pezza con mirabile trasporto e cordiale amore. Teneva in alto concetto i nostri esimii Candotti, Tomadini, Zorzi ecc. nonchè altri reputati maestri nazionali e stranieri, ed era stimato un eccellente buongustaio di musica religiosa.

In casa era riverito ed amato per le sue familiari virtù e massime per la sagacità prudenza ed economia nel condurre a buon porto l'azienda domestica in questi disastrosissimi anni. I piccioli pronipoti erano l'idolo del di lui cuore; pargoleggiava con essi, divideva il suo cibo, e al primo sentore di un effimero morbicciuo, mostravasi dolente, schiudendosi in se stesso, quasi disperato della loro salute.

Sul letto di morte si ebbe un tesoro di cure dalla intera famiglia, e riconoscente per l'affetto che gli veniva in piena misura prodigato, quale un novello Giacobbe benediceva e ribenediceva tutti i suoi cari, chiamando su d'essi le più elette grazie del Signore.

Un uomo che visse in tale guisa, non può scendere nella tomba senza che una mano deponga un fiore, sia pure modestissimo, sul glorioso di lui sepolcro. L'esempio di un virtuoso sarà sempre fecondo di ottimi frutti. Ahime! nella nostra età noi vediamo sparire ogni dì modelli incorruttibili di fede patriarcale, di lealtà cristiana, ond'è che ci è forza segnare con dolore la loro scomparsa, giacchè a breve andare, se Dio non ci assiste, saremo costretti a piangere con il Boccadoro — *exemplaria deleta sunt!*

Udine, 21 novembre 1889. *P. R.*

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali — cielo generalmente sereno — brinate gelate Italia superiore.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 23 novembre — s. Felicita m.
—(L. N. ore 2, min. 23 sera)—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 21.

Essendo state abbandonate le candidature del Baccelli e di Pianciani, in una seduta preparatoria si decise di nominare sindaco di Roma l'ex deputato Armellini.

Iersera diffatti nella prima seduta del Consiglio Armellini ebbe 57 voti, il Sindaco scadente Guiccioli ne ebbe 10, e vi furono 10 schede bianche.

Armellini dichiarò di riservarsi di accettare dopo aver sentito ciò che il Governo intende fare per Roma.

Non venne nominata la giunta.

***

Il processo contro Frattini e Pallotta per la bomba gettata in piazza Colonna si discuterà alle Assise di Roma il 17 dicembre.

***

Domenica p. p. il popolo del Cantone di Lucerna respinse con 19000 voti (contro 300) la cessione della chiesa di *Mariahilf* ai *vecchi cattolici*.

***

Notizie dalla China segnalano una catastrofe avvenuta l'undici ottobre.

Il Yangtsksang inondò una estensione immensa. Vi sono oltre mille annegati e 15 mila persone senza ricovero.

La rivoluzione al Brasile

Rio Janeiro 21. — Il governo provvisorio decretò l'introduzione del suffragio universale.

Washington 21. — Le navi da guerra *Talapooso* e *Richmond*, comandate dall'ammiraglio Gillis, hanno ricevuto l'ordine di recarsi al Brasile.

Parigi 21 Nell'odierno consiglio dei ministri il ministro della marina annunziò l'invio al Brasile di un bastimento francese per proteggere eventualmente i nazionali.

Messina 21 — L'incrociatore *Amerigo Vespucci* ricevette l'ordine di partire per Rio Janeiro unitamente ad un'altra nave. Salperanno quindi quanto prima per il Brasile onde proteggervi eventualmente i nostri connazionali che in numero tanto grande sono colà residenti.

***

Secondo il *Matin* la rivoluzione brasiliana non sarebbe riuscita così trionfante come generalmente si credeva appoggiandosi ai telegrammi spediti dal governo provvisorio. I dispacci privati rappresenterebbero come molto diversa la situazione attuale al Brasile. A *Rio Janeiro* sarebbero avvenuti dei gravi conflitti. Il governo provvisorio incontrerebbe una seria opposizione in alcune provincie. Si crede che il plebiscito popolare non ratificherà la proclamazione della republica, e che si restaurerà l'impero a profitto di Pietro di Sassonia-Coburgo nipote della contessa d'Eu.

(Il principe Pietro di Sassonia-Coburgo è nato il 19 marzo 1866 a Rio Janeiro dalla principessa Leopoldina, secondagenita di Don Pedro II, e dal principe Luigi di Sassonia ammiraglio della marina brasiliana)

Alla Camera francese

Parigi 21 — Alla Camera si discute la proposta per rendere libera la fabbricazione dei fiammiferi. Rouvier combattendola disse che quando si stabilì il monopolio, i fabbricanti di fiammiferi trasportarono le loro più importanti case nel Belgio e in Italia. *Non le chiuderebbero per rientrare in Francia se la libertà di fabbricazione venisse ristabilita. Si dichiara favorevole all'esercizio da parte dello Stato dell'industria dei fiammiferi (Approvazione al centro.*

Respingesi con 312 voti contro 236, l'ordine del giorno accettato dal ministero delle finanze tendente ad accordare allo Stato il monopolio per fabbrizione dei fiammiferi.

Approvasi con 292 voti contro 232 l'articolo primo della proposta, respinta dal governo in favore della libertà della fabbricazione dei fiammiferi. (*Applausi all'estrema sinistra*). La seduta è tolta.

Alla Camera ungherese

Budapest 21 — Discutesi il bilancio. Tisza confuta l'accusa circa l'uso illegale del credito per l'occupazione della Bosnia. Soggiunge che l'affare della bandiera *Monor* provocò una giusta indignazione. Se la bandiera ungherese si fosse trattata allo stesso modo il sovrano costituzionale avrebbe egualmente chiesto la punizione dei colpevoli. Rileva che la legge del 1887 mai è considerata come transitoria. Essa stabilisce la comunanza dell'esercito austro-ungarico. Respinge infine tutte le altre accuse dell'opposizione. L'estrema sinistra interuppe violentemente Tisza durante il discorso.

Armamenti della Russia

Lo *Standard* ha da Jassy: La Russia raddoppia d'attività negli armamenti dal ritorno dello Czar da Berlino. Il corrispondente assicura che da tre settimane un rinforso di sei reggimenti di fanteria e sei di cavalleria è giunto nei distretti limitrofi alla Gallizia e Bucovina; altri rinforzi provvenienti dal Caucaso sarebbero attesi. Infine le principali ferrovie della Russia si muniranno di doppio binario.

TELEGRAMMI

Milano 20 — I reali accompagnati dai duchi d'Aosta e figli giunsero alle ore 11,21 ossequiati alla stazione dalle autorità; ripartirono per Roma alle ore 11,30. I duchi d'Aosta proseguirono per Torino alle ore 11,35. I sovrani e i principi furono acclamati più volte.

Vienna 21 — Il ministro del Brasile annunziò ufficialmente a Kalnoky la proclamazione della repubblica soggiungendo che il governo brasiliano, dopo la elezione del presidente, dirigerà alle potenze una circolare domandando il riconoscimento del nuovo regime.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	8.26	—
Porto-	(ant. 7.50	—	—	—
gruaro	(pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Porto-	(ant. 8.52	—	—	—
gruaro	(pom. 3.08	6.31	—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,00 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
» 1,20 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3.— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6.18 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altri specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. - Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell' istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi, PORDENONE, Roviglio.

PREMIATI RIMEDI

DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione. *Guarisce, l'Anemia, Colori pallidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive,* ecc. - L. 2,50 bottiglia grande - Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. - L. 5 scattola grande. - Detta piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle ecc. - L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca: *Calma prontamente* qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e perservarle dalle *infiammazioni di ogni genere,* dalle affezioni scorbutiche ecc., - Bottiglia con astuccio istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alternare lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà fina freschezza gratissima - L. 1 la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.
Pastiglie del Dower Composte Lire 1 la scatola.
Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.

Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire le tossi ostinate, raffreddori, raucedini, abbassamenti di voce, mal di gola, ecc.

Balsamo Universale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe tumori, flemmoni, reumatismi dolori artritici, ecc. - Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

Pillole Vegetali Purgative, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. - Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, estenismo. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. - Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie

Un altro Preparato

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l' inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l' uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv' aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già è, per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes.*

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l' adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora a tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ove tutte le signore vanno devote al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domande: Piazza Galvani lett. U. Bologna.

Udine — Tipografia Patronato

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll' uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, *che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.* Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio. — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — E' bevanda gradevolissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula collo intermedio in piombo come con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore C. BORGHETTI.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte o le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Tutti i Moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi, e pressochè tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli, e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato il *nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico Manara di Montù Beccaria. Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. **2**, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico Manara, e l' ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell' insortosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.

Dott. RUGGERO GALASSI
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATTI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. **1**.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**